

flash

**Lido di Pomposa**  
Folla di turisti stranieri alle feste del Ferrarese

**FERRARA** Turisti stranieri alla Festa dell'Unità? Succede nel ferrarese, alle Feste di Mesola e Lido di Pomposa, due delle 35 che la federazione estense organizza ogni anno. «Negli appuntamenti più vicini al mare - spiega Secondo Cusinatti, responsabile dell'organizzazione della Federazione di Ferrara -, abbiamo spesso turisti stranieri che, per curiosità o anche sollecitati dalle specialità culinarie, affollano le nostre feste». L'8 agosto, dunque, sarà una sorta di d-day per la Quercia di Ferrara, che inaugurerà sul territorio ben 6 Feste. Quest'anno, infatti, i compagni estensi hanno preferito impegnarsi nella realizzazione di tante feste sparse per la Provincia. Il prossimo venerdì partiranno le Feste dell'Unità di Cona (fino al 18), Mesola, Lido di Pomposa, Tresigallo, Vigarano Mainarda e San Martino, che si chiuderanno tra il 24 e il 25 agosto. Per informazioni 0532.784.411 oppure [www.dsonline.ferrara.it](http://www.dsonline.ferrara.it)

**Bondeno**  
Musica, cinema e cabaret e soprattutto i «pinzini»

**BONDENO** A Bondeno si fa festa con i «pinzini» Venticinque giorni di Festa, incontri, dibattiti e «pinzini», lo gnocco in versione ferrarese, appena sfornato. A Bondeno, comune della provincia ferrarese ai confini con i territori di Modena e Mantova, è cominciata la grande Festa de l'Unità. Ogni sera, fino al 25 agosto, la Festa allestita presso il Campo sportivo accoglie migliaia di persone. Tra gli ingredienti per la buona riuscita della manifestazione ci sono «Gli ottimisti», ovvero lo spazio gestito dai ragazzi dedicato al cinema, alla musica e al cabaret. E di ottimo c'è anche la tradizione gastronomica ferrarese che rivive nelle sapienti mani delle donne: cappelletti, cappellacci, tagliatelle di sfoglia, tirata rigorosamente con il matterello. Piatto forte dei dibattiti politici sarà l'incontro, in programma il 22 agosto, con il segretario provinciale Ds Mauro Cavallini dal titolo «Adesso è possibile battere il centro destra».

**Casalgrande**  
Centomila visitatori al ritmo della musica

**CASALGRANDE** I centomila di Casalgrande. Al Parco Secchia Villalunga di Casalgrande si rinnova l'appuntamento con la Festa de l'Unità. Il piccolo paese, in provincia di Reggio Emilia, dà vita ad una Festa ricca per numeri ed appuntamenti. Ogni anno la Festa conta centomila visitatori ed anche per l'edizione 2003, in programma fino al 15 agosto, gli stand ed i ristoranti sono pronti ad accogliere migliaia di persone. Le sere di Casalgrande sono scandite dal ritmo della musica dell'Arena Liscio e del Barricada Café. Lo Spazio Agorà, invece, ospita i politici e gli amministratori per discutere i temi legati al territorio e confrontarsi con il pubblico. Qualche sera, però, le parole della politica lasciano spazio a quelle di giornalisti e scrittori che hanno scelto il palco della Festa per presentare le loro ultime produzioni letterarie.

**Pian di Setta**  
Sette feste a tema: bosco acqua, vino e fuoco

**PIAN DI SETTA** Le sette Feste di Pian di Setta. Sette simboli per riscoprire la tradizione, la cultura ed i frutti dell'Appennino. A Pian di Setta la Festa de l'Unità si fa in sette, ogni giornata un simbolo per valorizzare le risorse del territorio. «Una festa, sette feste» è il titolo dell'iniziativa che sta animando le serate di Pian di Setta, paese adagiato sul versante emiliano della dorsale appenninica. Dopo aver celebrato nell'ultimo fine settimana di Luglio il sole, il grano ed il pane, protagonisti delle ultime serate, fino a lunedì 4 agosto, saranno l'acqua, il bosco, il vino ed il fuoco. Prodotti ed elementi della natura raccontano i valori ed i sapori della cultura contadina dell'Appennino. Domenica, invece, la Festa si apre con la «Camminata per ricordare: Italicus, 2 Agosto, R.904», iniziativa promossa dal Dopalviro Ferroviario di Bologna e dal Circolo DLF di San Benedetto Val di Sambro.

a cura di Mara Cinquepalmi

# E l'Unità va... in Emilia record di feste e incassi

## Centinaia di appuntamenti e la gente abbandona la balera per il dibattito sulla giustizia

Andrea Bonzi

### IL PERSONAGGIO

**BOLOGNA** In Emilia-Romagna le Feste dell'Unità sono di casa. Un elemento quasi connotato alla tradizione e al sentire popolare. Eppure tanta gente non se l'aspettavano neppure le migliaia di volontari che tutti gli anni prestano gratuitamente la loro opera negli stand delle varie iniziative provinciali. Infatti, il 2003 sta portando bene alle Feste dell'Unità: ovunque in regione si calcola un incremento di visitatori notevole, stimabile attorno al 10%. Un aumento che, sebbene non si rifletta sempre negli incassi (nei punti di ristorazione la gente spende meno), indica che la voglia di (buona) politica è tanta, e che il popolo della sinistra ha voglia di discutere, capire e confrontarsi.

Prendi i compagni riminesi che, all'inizio di luglio, alla festa di Rimini Quartiere 6, hanno preferito un dibattito sulla giustizia, con il procuratore capo della Corte D'Appello di Torino, Giancarlo Caselli, Antonio Ingroia, sostituto procuratore di Palermo, e Giuseppe Lumia, capogruppo Ds in commissione Antimafia, al ballo liscio. «Alcune centinaia di persone hanno preso le sedie e si sono spostati dal palco dell'orchestra a quello in cui stava iniziando il dibattito sulla giustizia - racconta Learco Gieri, responsabile organizzativo delle Feste dell'Unità della provincia di Rimini -. È la prima volta che la musica viene fermata: anche i lontani erano stupiti, e alla fine ci saranno state 700-800 persone ad ascoltare gli interventi». Per una volta, insomma, politica batte liscio.

Non sono da meno i compagni di Ravenna, che organizzano circa 70 feste da maggio a ottobre: quella provinciale inizierà il 29 agosto, e sarà la Festa della Resistenza, alla quale parteciperà anche il segretario della Quercia, Piero Fassino, presente l'8 settembre, giorno del 60° anniversario della Liberazione.

Intanto sono «molto riuscite» le iniziative svolte a Faenza, Villanova di Bagnacavallo, e Alfonsine, che hanno avuto un incasso tra i 150 mila e i 250 mila euro. Sempre in Romagna grande successo proprio per Fassino alla festa di S.Egi-



**ARGELATO (BOLOGNA)** Una veterana delle Feste dell'Unità. Sono quasi sessant'anni che Dealma Roncarati segue il partito e organizza le Feste dei Ds nel bolognese. Ormai è diventata un pilastro e un punto di riferimento dell'organizzazione delle iniziative ad Argelato, in provincia di Bologna, dove è nata 76 anni fa. Alla mattina Dealma inforca la bicicletta e viene a «sovrintendere» lo stand del ristorante, che conta ben 280 coperti, spesso tutti esauriti. Fino a sera, eccettuata una breve sosta per mangiare a casa. «Sovrintendo per modo di dire - ammette - perché qui le cose da fare sono sempre tante, e come posso stare con le mani in mano mentre gli altri lavorano?»

**E allora, signora, chi glielo fa fare di sgobbare così da mattina a sera?**

Lo faccio per passione, per il bene dei cittadini del mio paese e delle località vicine, come Pieve di

Argelato, in provincia di Cesena: migliaia di cittadini ad ascoltarlo, in una zona di campagna, non se li aspettava nessuno degli organizzatori. Ora è in corso quella di Ruffio, che si concluderà lunedì, e la festa estiva per eccellenza si terrà a Martorana, dall'8 al 17 agosto. Si è già svolta anche la festa principale dei Ds di Forlì: «Sono passate 250 mila persone nelle tre settimane in cui siamo stati aperti - spiega il respon-

sabile Franco Gensini -, con un incasso di circa 650 mila euro, più 13% rispetto all'anno scorso». Protagonisti dell'iniziativa gli studenti: nella seconda settimana di luglio si è svolta la Festa nazionale della Scuola, con un seminario della Sinistra giovanile e una settantina di ragazzi provenienti da tutta Italia. Attualmente nella provincia di Forlì è in corso la Festa di Villa Franca, nota per la sua tradizione

Cento e Funo. E poi perché io, al partito, tengo molto. Ma la verità è che, a pagamento, non lo farei neanche per tutto l'oro del mondo.

**Di Feste dell'Unità ne deve aver viste davvero tante...**

Ho iniziato la mia attività addirittura nel 1943, partecipando alle lotte delle mondine per ottenere l'abbassamento dell'orario di lavoro da dieci a otto ore. Lì, eravamo in mezzo a tre fazioni: tedeschi, partigiani e fascisti. Abbiamo tenuto duro e abbia-

## Dealma, ragù e tortellini da quell'estate del '45

mo vinto. Poi ho partecipato proprio alle prime Feste dell'Unità, nel dopoguerra: comprese quelle di Bologna, alla Montagnola e ai Giardini Margherita. Sono iscritta al partito dal 1945, quando era Pci. Ma non ho mai sbandato quando sono cambiate le sigle. Perché bisogna capire che, attorno a noi, le cose cambiano.

**Quali mansioni svolgeva nelle varie feste cui ha partecipato?**

Ho fatto di tutto, dalla sfoglia per tortellini e

lasagne all'organizzazione: quando si doveva fare il ragù stavamo agli stand tutto il giorno, non tornavamo a casa e dormivamo qui. Anche quest'anno sarà dura: la festa finisce tra poco, ma poi ci vogliono altri dieci giorni per smontare tutto. E vedrai che io non mancherò. Poi sarà meglio che vada in ferie.

**Se dovesse fare un bilancio...**

Mi hanno fatto crescere di stagione in stagione, hanno rafforzato il mio spirito. Ho avuto la possibilità di conoscere tanta gente, e con tutti ho tentato di instaurare un rapporto onesto e sincero, indipendentemente dal credo politico. Perché non hanno mica tutti la mia idea, eh? Quando penso a tutta la mia vita, sono soddisfatta. Qui in paese mi giudicano molto bene, anche gli avversari. Perché hanno capito che quello che dico lo faccio, e lo porto fino in fondo.

a.b.

La sera si ritrovano a cena ex parlamentari e dirigenti di federazione con i capelli bianchi che rievocano i tempi di Togliatti. La visita di Cofferati, la buona cucina

# A Pesaro, piccole e medie imprese e ricordi dal vecchio Pci

Giovanni Belfiore

**PESARO** «Più in alto, mettetelo più in alto». Riboli, presidente nazionale dell'associazione Italia-Urss, urlava dal basso, mentre la grande insegna rossa, con la falce e martello e un'iconografia in stile sovietico, saliva in alto, in cima alla struttura d'ingresso della Festa de l'Unità di Pesaro. I compagni faticavano a piazzarla lassù, ma lui, il Riboli, continuava a insistere: «Ho detto più in alto... si vede ben vedere da lontano!». Alla fine il simbolo fu messo davvero in alto, così in alto, che il presi-

dente della Cna, per sistemarlo, cadde malamente. Erano gli anni cinquanta e chi racconta questo e altri episodi è il senatore Evio Tomassucci, durante la cena che da tre anni la Festa de l'Unità pesarese organizza, invitando tanti ex parlamentari, sindaci, segretari delle Camere del Lavoro e di federazione, vecchi militanti del Pci, davanti a una «rustida» di pesce dell'Adriatico e del buon bianchetto del Metauro. Molti capelli bianchi, molti ricordi. A Pesaro oggi si parla di città europea di qualità, ma qui si discorre di quando Togliatti venne a Pesaro e c'era una nevicata tremenda tanto che la

gente giunse a piedi, perché i mezzi non circolavano o quando arrivò Paolo Bufalini a tener unito il Pci nei tragici momenti dei fatti d'Ungheria.

Leader del passato e del presente: ieri sera c'è stato Sergio Cofferati e una platea l'applaudito convinta. «È un riconoscimento al lavoro del partito e degli amministratori, il fatto che Pesaro ospiti per il secondo anno la festa sul governo locale», chiosano Matteo Ricci, segretario Ds di Pesaro, e Marco Marchetti, responsabile provinciale dell'organizzazione, nemmeno sessant'anni in due. Non a caso il sindaco del capoluogo-

## Tina Merlin corrispondente dal Vajont

**BELLUNO** Sono i primi anni '60. In provincia di Belluno c'è un vivace dibattito politico: lavoro, sviluppo, emigrazione. Fa molto discutere la diga del Vajont e Tina Merlin è corrispondente locale de l'Unità. Durante l'estate di 40 anni fa, Giovanni Bortot (poi deputato e sindaco di Ponte nelle Alpi) e la moglie organizzano la prima festa de l'Unità sul Nevegal, nel vecchio rifugio di Pian Longhi. La festa è subito un successo e da allora ogni

estate si rinnova l'appuntamento, nell'attrezzata struttura del Pus, grazie all'infaticabile lavoro dei fratelli Arcangelo e Giuseppe Pison e di oltre 50 volontari. Arcinotti i piatti del ristorante che pescano dalla tradizione gastronomica locale: risotto coi funghi, polenta e capriolo, pollo allo spiedo, costicine, braciola, «pastin», lumache.

Festa de l'Unità di Ponte nelle Alpi, fino al 17 agosto, località Pus, info: 333.6326362 (Paolo Vendramini).

Oriano Giovanelli, è presidente nazionale della Lega delle autonomie locali e qui, nella provincia di Pesaro e Urbino - terra marchigiana in odor di Romagna - la piccola e media impresa è quasi sempre stata in sintonia con il centro-sinistra. A Pesaro hanno sede aziende come Scavolini e Berloni e proprio Claudia Berloni, nei giorni scorsi, ha raccontato, alla festa de l'Unità, la sua esperienza di donna imprenditrice.

La politica, ma anche il cibo. I ristoranti sono un fiore all'occhiello della Festa e una gioia per il tesoriere Tegacci. Da citare il Caffè letterario, curato dai produttori

di Altamarca, dove Eleonora presenta cose sfiziose, dal profumatissimo tartufo d'Acqualagna ai salumi, e propone elisir d'altri tempi, come il «liquor d'ulivi» che è fatto con foglie e corteccia d'olivo o il «visner» che è un vino di ciliegie. Ci sono Passati Livia Turco, il ministro La Loggia e Moni Ovadia che ha apprezzato i formaggi. Ieri sera c'erano polenta e funghi porcini e un tavolo libero per Cofferati.

**Pesaro, Festa de l'Unità sul governo locale, fino al 5 agosto, Campus 5 Torri, info 0721.453301.**